

Data	Testata	Edizione	Pagina
18.11.2020	Quotidiano	RC	13

■ **IL CASO** La città vive una emergenza dentro l'altra senza alcuna discontinuità

# Spazzatura, promesse e pecore

*A lamentarsi non più solo comuni cittadini ma il sindacato di polizia, Coisp*

REGGIO vive una emergenza perenne, ormai quasi costante ed incancrenita, dentro l'emergenza Covid. Una vergognosa assenza di ordinaria amministrazione. Nonostante proclami e promesse (il neo riconfermato sindaco Giuseppe Falcomatà in piena campagna elettorale, lo scorso primo ottobre, gioiva sui social per la prossima risoluzione del nodo rifiuti, ed indicava, urbi et orbi, con certezza assoluta anche una data: la fine di ottobre (come potete riscontrare dal titolo del nostro giornale). Ma di queste ventilate soluzioni non se ne è purtroppo accorto nessuno e nessuno dei nostri po-

litici si è neppure degnato di abbozzare una sia qualche balbettante spiegazione.

Mentre i cittadini, già alle prese con il difficile contenimento della pandemia e tutti i suoi annessi e connessi, continuano a circolare in città, dal centro come nelle periferie, facendo slalom tra rifiuti e cattivi odori, tra animali randagi e rischi sanitari. Una situazione difficile che per noi reggini, in condizioni di vivibilità che sfociano nell'indecenza e gravati da Tari pesantissime, diventa impossibile. E se le lamentele di tanti cittadini agli amministratori e se le loro lettere aperte non sono state tenute in alcun conto chissà se avrà un qualche effetto la nota (e le foto che riproduciamo) della Segreteria Provinciale del Sindacato di Polizia COISP di Reggio Calabria (forse la prima volta di un sindacato di polizia) che esprime la propria preoccupazione in merito alla condizione in cui versa la città di Reggio Calabria: «Non è solo il Coronavirus e la relativa chiusura delle attività a seguito della dichiarazione di Zona Rossa, ad alzare il livello di attenzione relativamente alla situazione dell'Ordine e Sicurezza Pubblica, ma anche la situazione generale della città ed in particolare la "questione rifiuti". Da molti mesi - scrivono infatti - ormai percorrendo le strade cittadine si vedono depositi dei rifiuti accumulati per la mancata raccolta, i quali hanno fatto sì che quei luoghi siano diventati una discarica a cielo aperto, con le conseguenti problematiche di interi quartieri sommersi ed il proliferare di aree male odoranti. ».

«Come rappresentanti delle forze dell'ordine - aggiungono - ma anche quali cittadini, non possiamo esimerci, atteso la grave situazione, dal manifestare la nostra profonda preoccupazione per il palesarsi di "comprensibili" sentimenti di sfiducia e risentimento della cittadinanza reggina, a cui va il nostro sostegno e vicinanza. Crediamo che in questa fase sia di vitale importanza individuare le esigenze primarie della comunità ove essa si ritenga minacciata nei suoi beni primari come la salute e l'economia. La risoluzione della questione "raccolta rifiuti", in questa fase storica, si inquadra nell'ambito delle risposte che lo Stato e tutte le sue articolazioni sono tenute a dare per dimostrare la propria presenza sul territorio, palesando di non essere insensibile di fronte alle grida di allarme che provengono dai cittadini.»



Rifiuti accatastati ovunque. In un condomino la spazzatura viene brucata dalle pecore. Sotto il titolo del Quotidiano

**LA PROMESSA** L'annuncio del sindaco Falcomatà da fb  
**«Entro fine ottobre finirà l'emergenza rifiuti in città»**



Ma come è finita l'ultima promessa (e la panacea per ogni rifiuto cittadino) in ordine di tempo del sindaco Falcomatà? La discarica di Melicuccà perché non è stata ancora consegnata e quando si potrà respirare? In assenza del delegato all'ambiente della città metropolitana (Nocera che non essendo più amministratore è decaduto dal ruolo e la delega è ritornata nelle mani del sindaco) lo chiediamo al neo assessore comunale all'ambiente Paolo Brunetti (che domattina dovrà incontrare i referenti dell'impianto di Sambatello per il punto della situazione relativo anche a quella struttura): Da quanto lo stesso Brunetti è riuscito ad apprendere da parte del dirigente Foti la ditta invece di lavorare a pieno

regime ha impiegato inspiegabilmente solo due operai. Il dirigente metropolitano si è adoperato scrivendo alla ditta minacciando anche sanzioni del caso per via dei ritardi nell'adeguamento dell'impianto e sollecitando anche i doppi turni pur di finire nei tempi. Intanto però si è ricominciato a lavorare solo venerdì scorso e adesso tenendo conto del maltempo e di vari ed eventuali slittamenti la data segnata in rosso per la consegna dell'impianto è quella dell'8 dicembre (fermo restando anche i tempi tecnici del collaudo). Ma anche stavolta, come quando non c'è da fare passerella, a fornire spiegazioni ai cittadini esasperati non ci ha pensato proprio nessuno.

## L'impianto di Melicuccà verso l'otto dicembre

ca. tri.